

QUARTETTO BELCEA

MILANO

Conservatorio -
Sala Verdi

20 novembre 2007

Il Sole 24 Ore
25.11.2007

PROGRAMMA

W.A. MOZART

Quartetto K 499

M. RAVEL

Quartetto in Fa maggiore

* * *

F. SCHUBERT

Quartetto in Re minore *La morte e la fanciulla*

Milano

Classicamente speziati

di **Carla Moreni**

Sono bravi, sono belli, sono giovani, hanno sensibilità, gusto e passione: cosa volete di più? Sono il Quartetto Belcea, due fanciulle ai violini e due giovanotti al resto. Studia a Londra, insieme già da 13 anni, ragguardevole traguardo. Hanno suonato a Milano in Conservatorio per la Società del Quartetto, ma nei giorni prima e dopo li si incontrava un po' ovunque, in Italia. In tour

Nel quartetto Belcea c'è un ottimo equilibrio delle voci. Perno della formazione è il primo violino, Corina

con un programma classico ma speziato. Un po' come sono loro: un Mozart, K499 Hoffmeister, il Ravel - che fanno magnificamente, libero, gustato "en plein air" - e uno Schubert, *La morte e la fanciulla* che senza

paura di esagerare va messo accanto alle grandi interpretazioni storiche del capolavoro.

Il Belcea si staglia per un modo di essere interprete originale, al di là dell'equilibrio delle quattro voci e della bravura singola di ciascuno: ingredienti che stanno alla base di qualsiasi buon Quartetto. Li potremmo definire, in un certo senso, degli strutturalisti. Infatti di ogni brano vanno a cogliere un elemento essenziale, caratterizzante. Lo modellano con specia-

le cura e intorno a quello giocano la proposta dell'intera pagina. L'elemento caratterizzante può essere un'invenzione armonica, come accade in Mozart, che arriva a sorpresa come una folata di vento. Oppure possono essere i pizzicati slanciati di Ravel o in Schubert una formula di accompagnamento, a ritmo serrato. I quattro si stringono, in quel punto, come se fossero uno: la concentrazione sul gesto comune degli archi diventa una chiave di lettura del tutto, mentre coniuga insieme intelligenza e bellezza.

Perno del Belcea, come in tutti i Quartetti che si rispettano, è il primo violino, qui l'affa-

scinante Corina Belcea-Fisher. Detta lei la strada, anche talvolta con qualche piccola acidità nel suono, che però non disturba, è quasi un vezzo infantile, della bambina di ieri, piacevolmente non del tutto deposta. Laura Samuelle sta a fianco saggia, Krzysztof Chorzelski è una viola assai inventiva, Antoine Lederlin violoncello misurato. Sala Verdi quasi piena, ascolto concentrato, un bis dal Quartetto op.77 di Haydn.

● **Mozart, «Quartetto K499», Ravel, «Quartetto», Schubert, «La morte e la fanciulla»; Quartetto Belcea; Milano, Conservatorio.**